

Arte Fiera da domani a domenica

La pittura, a Bologna è rinata una stella

di Gaia Rau

Con un'intera nuova sezione dedicata agli autori contemporanei, la manifestazione rilancia questo storico genere. Il direttore Menegoi: «Siamo i più inclusivi e democratici, anche per questo tra i nostri 50 mila visitatori la maggior parte non sono addetti ai lavori»

Bentornata, pittura. Se è ormai un fatto incontrovertibile che, dopo anni di latitanza dagli scenari più blasonati dell'arte contemporanea a favore di linguaggi forse più inclini a interpretare la rivoluzione tecnologica del terzo millennio, i pennelli siano tornati protagonisti a pieno titolo delle attenzioni di pubblico e critica - la straripante presenza di opere pittoriche all'ultima Biennale di Venezia non ne è che la conferma - la consacrazione ufficiale la offre Arte Fiera, storica manifestazione bolognese in arrivo da venerdì a domenica per la sua quarantaquattresima edizione, la seconda diretta da Simone Menegoi. Che si presenta quest'anno con una selezione di 155 gallerie nostrane e straniere, in rappresentanza di un totale di 345 artisti, e una novità assoluta: "Pittura XXI", la prima sezione di una fiera, in Italia o all'estero, interamente dedicata alla pittura contemporanea.

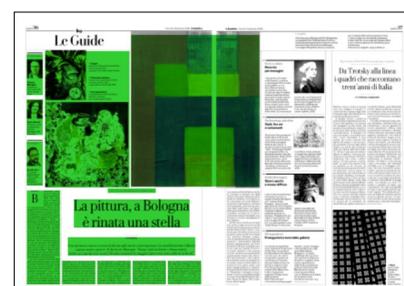
Un vero e proprio «racconto della pittura del nostro tempo», secondo il curatore Davide Ferri, che si poggia su due criteri ben definiti: «Tutti o quasi gli artisti presenti», spiega, «saranno "mid career", non ci saranno cioè emergenti, perché è mia convinzione che la pittura sia un medium che richiede tempi di maturazione più lunghi rispetto ad altri. Poi, ho chiesto alle 19 gallerie se-

lezionate di non portare più di due autori ciascuna, in modo da avere una rosa abbastanza ristretta di una trentina di artisti, poco più della metà dei quali stranieri, che permettesse di contestualizzare gli italiani all'interno della scena internazionale». «In particolare», dice Ferri, «abbiamo privilegiato realtà che non solo lavorano con la pittura, ma lo fanno con passione e continuità: per esempio Monitor, a Roma, che dopo essersi affermata con il video, negli ultimi anni si è specializzata sempre di più in pittura, e a Bologna porterà Peter Linde Busk e Matteo Fato. O ancora Norma Mangione di Torino, con Michael Bauer, e Luca Tommasi di Milano, che ha sviluppato una particolare sensibilità per la pittura britannica, con Mark Francis e Phillip Allen». Colmare un vuoto è la principale ambizione di "Pittura XXI": «All'estero la pittura non è mai davvero scomparsa: basti pensare a Londra, dove ci sono sempre state gallerie importantissime che hanno continuato a esporla senza ghezzizzarla, ma anzi facendola dialogare con altri linguaggi. Da noi, invece, è come se la Transavanguardia degli anni Ottanta non abbia avuto eredi, non abbia generato continuità: i più penalizzati sono gli artisti oggi cinquanta o sessantenni che hanno iniziato a dipingere negli anni Novanta e sono finiti inghiottiti in una sorta di vuoto critico». A dominare la selezione di Ferri sarà la figurazione, «con qualche

concessione all'astrattismo»: anche se, prosegue il curatore, uno degli obiettivi «è proprio riflettere sull'attualità di categorie come figurazione e astrazione, che molti degli artisti presenti trasformano e rendono intercambiabili, partendo da astrazioni dalle quali nasce una figurazione quasi automatica, inevitabile. E meditare sul fatto che in una società ormai satura di immagini, continuiamo a cercare e immaginare figure dipinte».

Ad Arte Fiera, la pittura non sarà solo quella di oggi, ma anche quella italiana dal dopoguerra in poi protagonista della sezione "Focus", curata da Laura Cherubini (vedi articolo accanto) e altra novità di un salone che, sottolinea Menegoi, «rappresenta la manifestazione italiana più inclusiva e democratica dedicata all'arte contemporanea, con 50 mila visitatori all'anno, la maggior parte dei quali non addetti ai lavori». «Il nostro obiettivo è far crescere non solo i numeri, ma soprattutto la qualità: attirare sempre più collezionisti internazionali e avere galleristi soddisfatti sia per la quantità delle vendite, sia per il valore delle collezioni di cui le opere vanno a far parte» spiega il direttore. Completano la proposta di Arte Fiera la sezione "Fotografia e immagini in movimento" e un ricco calendario di talk con nomi come Michelangelo Pistoletto, Nicola De Maria, Silvia Giambone, Maria Angeli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La direzione



Simone Menegoi
È direttore, per la seconda volta, di Arte Fiera



Gloria Bartoli
Affianca, come vicedirettrice, Simone Menegoi nella direzione

Il curatore



Davide Ferri
È curatore della sezione "Pittura XXI", dedicata alla pittura contemporanea

L'evento

Arte Fiera apre a Bologna dal 24 al 26 gennaio, nei padiglioni 18 e 15 del Quartiere Fieristico. Questa quarantaquattresima edizione, diretta per la seconda volta da Simone Menegoi, coinvolgerà 155 gallerie italiane e straniere,

per un totale di 345 artisti presentati in fiera. L'orario d'apertura, da venerdì a domenica, è dalle 11 alle 19, con accesso dall'ingresso Nord e con un servizio gratuito di navette da piazza Costituzione.

Informazioni e biglietti, www.artefiera.it

Foto e video Ricerche per immagini

"Fotografia e Immagini in Movimento" propone un'antologia di foto e video da 20 gallerie, a cura del collettivo Fantom: con maestri come Tony Oursler per Dep Art Gallery, inesausto sperimentatore tra scultura e video; Antoni Muntadas, radicale della multimedialità da Michela Rizzo; Lisetta Carmi, con il suo sguardo intenso sul tema della diversità da Martini & Ronchetti. E le ricerche più



recenti, da Luca Trevisani per Pinksummer; a Goldschmied & Chiari per Poggiali fino ad Alessandro Calabrese da Viasaterna (sopra, *Modern Times*, *Enchantment*, di Justine Tjallinks, 2019).

Performing activities Oplà: live art e cartomanti

Silvia Fanti di Xing, da decenni dedica alle ricerche tra arti visive, teatro e performance, tira le fila di un progetto dedicato alla "live art" e accosta un titolo ironico come "Oplà - Performing Activities" a un programma fitto, con Alessandro Bosetti, Zapruder, Jimmie Durham. Quest'ultimo, artista americano, Leone d'Oro alla carriera alla scorsa Biennale di Venezia, propone "Smashing", performance eseguita finora una sola volta.

FOTO MARIA THERESA ALVES, 2019



Luca Vitone, invece, presenta un happening negli spazi della fiera: cinque cartomanti rom leggono il futuro ai visitatori e indirizzano i collezionisti nelle loro ricerche (sopra *Shiny Self Portrait*, di Jimmie Durham, 2016).

Emilia Romagna Opera aperta e museo diffuso

L'arte in città, durante la fiera, è da tenere d'occhio. La regola si estende alla regione con "Courtesy Emilia Romagna", sezione curata dalla storica e critica d'arte Eva Brioschi, con un museo diffuso e mostre in collezioni pubbliche e private sul territorio. Il Padiglione 15, poi, ospita "L'opera aperta", che evoca il saggio di Umberto Eco, con sperimentatori come Yang Fudong e Yuri Ancarani,



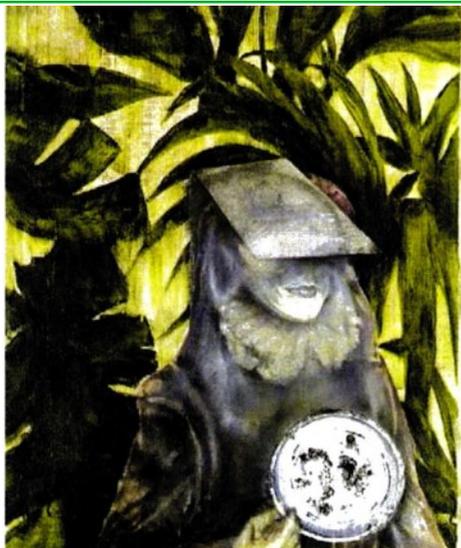
maestri consolidati del Novecento quali Giorgio Morandi e Carla Accardi e autori da riscoprire come Mattia Moreni e Dino Pedriali (sopra, *Venusia*, di Dino Candelo, 2010, Cineteca di Bologna).

Gli espositori Protagonisti e temi delle gallerie

Le mostre monografiche sono moltissime tra gli stand di Arte Fiera. Incontriamo Eva Marisaldi da Pantaleone, Corrado Levi che, oltre a inaugurare in queste ore una mostra in Triennale, qui è per Fabbrica Eos; ma anche un maestro come Pino Pascali da Granelli e molto altro. Merce rara in fiera, le personali superano il 30 per cento delle presenze. Nella "Main Section" s'incontrano anche progetti

tematici, come l'omaggio a Giorgio Morandi, negli spazi della Galleria Maggiore, con opere modellate nella ceramica da Luigi Ontani e Bertozzi & Casoni. La galleria Fonti, invece, espone lavori dalla forte connotazione politica di Giulia Piscitelli. Mentre rara e curiosa è la proposta di Eidos, con un affondo su un artista da riscoprire come Ezio Bruno Caraceni. -c.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



◀ Enigmi

Rodeo 2 di Alessandro Scarabello,
olio su tela del 2017,
courtesy The Gallery Apart, Roma

▶ Panorama emotivo

Tucson City, September di John
Finneran, olio su carta
di giornale e cartone del 2018

▼ Sovrapposizioni

Homebottler di Michael Bauer,
del 2017, courtesy
Norma Mangione Gallery



